



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***26 Febbraio***

---

***2022***

---

### Le strutture e la dotazione di personale

## Studi medici tutti i giorni e case di comunità h24 Sanità: 2000 posti in ballo

Almeno 700 e sino a 1.100 infermieri per garantire ai cittadini cure di prossimità h24 nelle 107 Case di Comunità pugliesi. Ma anche un centinaio di assistenti sociali e almeno 500 e sino a 800 unità di supporto, tra personale sociosanitario e amministrativo. A conti fatti, dunque, circa 2mila sanitari da assumere entro il 2026 per mandare a regime le nuove strutture di prossimità. L'assistenza sanitaria sarà garantita in collaborazione con gli studi dei medici di famiglia attivi sette giorni su sette, per almeno 12 ore. Ma anche attraverso 31 ospedali di comunità. **Colaci a pag.7**

# Coronavirus, due anni fa il primo caso in Puglia Ma ora via alla ripresa

► In 24 mesi oltre 726mila pugliesi positivi ► Da stanotte si torna a ballare nei club  
Ma il Covid ha mietuto anche 7.619 vittime Dal primo aprile allentamento dei divieti

Rita DE BERNART

Si inizia ad intravedere la luce, in Puglia come in tutto il Paese. Dopo un lungo tunnel di paura e restrizioni, aprile potrebbe portare una nuova liberazione e l'uscita, si spera definitiva, dalla pandemia. La data a cui si guarda è infatti il 31 marzo che segnerà, al netto di ulteriori repentini innalzamenti della curva dei contagi, l'addio allo stato d'emergenza Covid.

A due anni esatti dal paziente zero pugliese, il 44enne di Torricella trasportato d'urgenza al reparto infettivi dell'ospedale di Taranto proprio il 26 marzo 2020, la Puglia conta positivi e morti a causa del virus: 726.811 contagi e 7.619 le vittime in 24 mesi. Ma la regione ora torna dunque a sperequare in una ritrovata normalità. E lo fa a partire da questo weekend in cui si accendono, dopo un pesante stop per il comparto, le luci di molti locali notturni: a Bisceglie al Divinae Follie Theatre si riparte questa sera con un evento live che ospiterà sul palco uno dei protagonisti dell'ultimo Sanremo, il dj e rapper Dargen D'Amico. "È tornammo a riveder le stelle" scrivono sulla pagina ufficiale. E in tutta la regione ci saranno diversi piccoli eventi di musica live e disco.

Insomma una graduale e lenta ripartenza, tenuto conto delle

## Zoom

### Musica live a Bisceglie ed eventi anche domani

**1** A Bisceglie al Divinae Follie Theatre si riparte stasera con un live che ospiterà sul palco uno dei protagonisti dell'ultimo Sanremo, il dj e rapper Dargen D'Amico. Eventi anche domani.

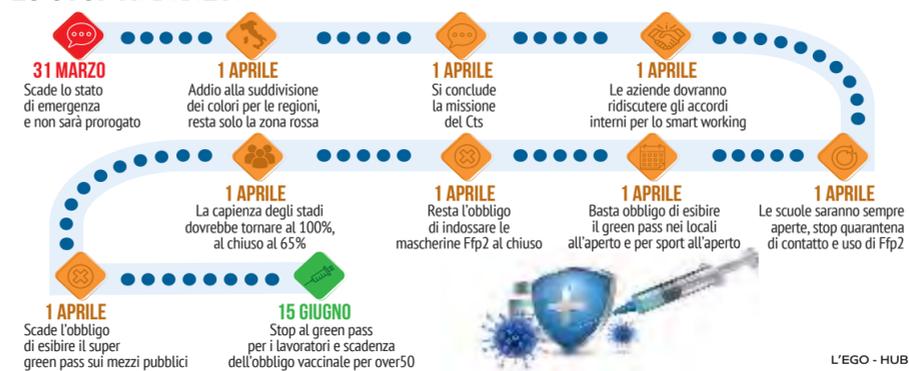
### Mascherine solo al chiuso e stop a Regioni "a colori"

**2** Dal primo aprile il governo dovrebbe mandare in soffitta il sistema dei colori per le Regioni. Dovrebbe restare in vigore invece l'obbligo di mascherine al chiuso.

### Stop alla quarantena: si entra in Italia con il test

**3** Stop alla quarantena: dal primo marzo per entrare in Italia basterà esibire un green pass base, cioè certificato di vaccinazione, di guarigione, o test negativo.

## LO STOP AI DIVIETI



L'EGO - HUB

## Taranto

### Novavax, il 3 marzo dosi a sportello

Il Dipartimento di Prevenzione ha predisposto per giovedì 3 marzo un open day Novavax ad accesso libero, senza prenotazione. Tutti i cittadini che non sono ancora stati vaccinati contro il Covid e intendono ricevere la somministrazione del ciclo di base con il nuovo prodotto vaccinale potranno richiedere, senza necessità di

prenotazione, la prima dose di vaccino nell'hub vaccinale presso l'Arsenale della Marina Militare di Taranto. L'open day si terrà dalle ore 9 alle ore 17. Si precisa che il vaccino può essere somministrato a partire dai 18 anni di età e prevede due dosi a distanza di almeno 21 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

norme ancora in vigore e in vista di quelle che, a giorni, il Governo approverà con il nuovo Decreto. Anche dopo il 31 marzo infatti il ritorno alla libertà non sarà totale: ci saranno una serie di allentamenti progressivi delle restrizioni. L'intenzione è di eliminare tutte le restrizioni entro al massimo metà maggio.

Primo effetto post stato di emergenza sarà l'eliminazione del sistema a fasce di colore. Fermo restando la possibilità di istituire zone rosse in caso di focolai. Sparirà da subito anche il Comitato tecnico scientifico che in

questi due anni ha affiancato il Governo nelle manovre per fronteggiare e contrastare la diffusione del contagio. E ancora, spariranno, da subito, la quarantena per chi entra in contatto con un positivo e la didattica a distanza; niente lavoro in smart working nella pubblica amministrazione, mentre le aziende private potranno prendere accordi differenti con i propri dipendenti. Sarà inoltre possibile consumare al tavolo all'aperto in bar e ristoranti senza esibire il green pass rafforzato; niente green pass anche per fiere, eventi, sport e spettacoli all'aperto e per accedere ai negozi; stop al certificato rafforzato per soggiornare nelle strutture ricettive e sempre dal 1 aprile potrebbe arrivare un allentamento sui trasporti a lunga percorrenza. Sul fronte mascherine fine dell'obbligo di utilizzare necessariamente le ffp2 a scuola; dovrebbe essere confermato invece l'obbligo di utilizzarle in generale in tutti i luoghi al chiuso.

Intanto, in attesa di capire quali decisioni e quali nuovi step saranno fissati dal Cdm, qualcosa già si muove: il ministro della salute Roberto Speranza ha firmato nei giorni scorsi un'ordinanza che allarga ai viaggiatori che arrivano dai paesi extra Ue le stesse regole che valgono per i comunitari. Stop quindi alla quarantena: dal primo marzo per entrare in Italia basterà esibire un green pass base, cioè certificato di vaccinazione, di guarigione, o test negativo. Una decisione che va in contro al mondo del turismo che aspetta ora le festività pasquali come una boccata d'ossigeno: la prima vera finestra utile del 2022. Un altro segnale positivo ad inizio settimana era arrivato da Bruxelles: i ministri per gli affari europei hanno raccomandato ai Paesi Ue di "revocare la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'Unione per le persone vaccinate con un vaccino approvato dall'Ue o dall'Oms". L'iter, a questo punto, dovrebbe essere il solito: le evidenze epidemiologiche, il passaggio politico in cabina di regia, infine l'imprimatur del presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Case di Comunità attive h24 e 2mila sanitari da assumere

►Decreto ministeriale trasmesso alle Regioni ►In Puglia 107 centri di assistenza territoriale Definiti gli standard di personale per le cure E studi medici aperti tutti i giorni per 12 ore

Almeno 700 e sino a 1.100 infermieri per garantire ai cittadini cure di prossimità h24 nelle 107 Case di Comunità pugliesi. Ma anche un centinaio di assistenti sociali e almeno 500 e sino a 800 unità di supporto, tra personale sociosanitario e amministrativo. A conti fatti, dunque, circa 2mila sanitari da assumere entro il 2026 per mandare a regime le nuove strutture di prossimità. Ma se per realizzarle la Regione può contare su 117 milioni di fondi Pnrr - a fronte di 650 milioni di risorse garantite per la sanità - al momento il governo non ha previsto alcun fondo straordinario per le assunzioni. E salvo nuove previsioni, a dotarle di personale sanitario dovranno pensarci le Regioni. Ma tant'è. L'assistenza sanitaria sarà garantita in collaborazione con gli studi dei medici di famiglia attivi sette giorni su sette, per almeno 12 ore. Ma anche attraverso 31 ospedali di comunità: almeno un nosocomio dotato di 20 posti letto ogni 50mila-100mila abitanti.

I nuovi standard di assistenza definiti dal ministero della Salu-

te a mezzo decreto sono arrivati sul tavolo delle Regioni nelle scorse ore. Il decreto ministeriale, che ora dovrà essere approvato in Conferenza Stato-Regioni, rappresenta nella sostanza la riforma delle cure primarie. Un documento indispensabile, dunque, a definizione gli standard di personale a apparecchiature necessari a garantire il nuovo modello di sanità "a chilometro zero".

Il fulcro del nuovo sistema sanitario saranno le Case della Comunità: strutture nelle quali i pazienti potranno contare su una assistenza h24 sette giorni su sette. Lo standard ministeriale prevede almeno una Casa della Comunità hub ogni 40mila-50mila abitanti all'interno della quale opereranno 7-11 Infermieri, un assistente sociale e 5-8 unità di personale di supporto, (socio-sanitario e amministrativo). Dotazione di personale che nel caso della Puglia dovrebbe prevedere almeno 2mila unità. Le strutture dovranno garantire la presenza di equipe multiprofessionali, punto prelievo, servizi diagnosti-

## OSPEDALI E CASE DI COMUNITÀ: LA NUOVA RETE DELLA SANITÀ PUGLIESE

Fondi Pnrr Sanità alla Puglia

650 MILIONI

Ospedali di comunità

31

Case di comunità

107

Gli standard previsti dal Ministero della Salute

Ospedale di Comunità

1

dotato di

20 POSTI LETTO

ogni

50.000 - 100.000 abitanti

1

Casa della Comunità

almeno 1

ogni

40.000-50.000 abitanti

SERVIZIO H24 con

7-11 INFERMIERI

1 ASSISTENTE SOCIALE

5-8 UNITÀ di personale di supporto (socio-sanitario, amministrativo)

Studi dei medici di base

servizio garantito

H12

sette giorni su sette

Unità di Continuità Assistenziale

1

Medico

1

Infermiere ogni

100.000 abitanti

1

Centrale Operativa Territoriale

almeno 1

ogni

100.000 abitanti

con

5-6 INFERMIERI

1-2 UNITÀ di Personale di Supporto

L'EGO - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci finalizzati al monitoraggio della cronicità e servizi ambulatoriali specialistici per le patologie ad elevata prevalenza. Nel dettaglio, a Bari dovrebbero essere 38 quelle da attivare e altre 18 potranno essere avviate in provincia di Lecce. E ancora, 6 sono previste in provincia di Brindisi e altre 6 a Taranto.

Rimangono in piedi gli studi dei medici di famiglia (definiti spoke delle Case della Comunità) che saranno collegati in rete per garantire aperture h12 sei giorni su sette. Ma non è tutto. Il decreto ministeriale prevede l'attivazione di 40 Unità di continuità assistenziale - una ogni 100mila abitanti - per le quali saranno necessari 40 medici e 40 infermieri. E altri 250 sanitari - infermieri e persone di supporto - saranno necessari per gestire le 40 Centrali operative territoriali (Cot). «Ora abbiamo chiare le regole attraverso le quali si può costruire un nuovo modello di sanità e meglio calibrare le scelte - ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese - Ma il problema resta ed è duplice: non solo bisogna individuare le risorse per procedere a nuove assunzioni ma non sarà facile neppure reperire il personale sanitario del quale abbiamo bisogno».

P.Col.

## Polmonite su casi Covid Lo studio: «Solo un terzo guarisce dopo tre mesi»



Publicato lo studio condotto all'Hospital di San Cesario di Lecce dagli pneumologi Maurizio Toraldo e Francesco Satriano

Ventotto pazienti su 75 colpiti dal Covid, pari al 37,3% del campione totale, sono risultati guariti completamente dopo 3 mesi dal ricovero, mentre 47 pazienti presentavano ancora conseguenze polmonari visibili alla Tac. È il risultato pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale "Plos One", su un'indagine eseguita all'interno del polo post acuzie covid di San Cesario di Lecce, durante la prima ondata pandemica, dagli pneumologi salentini Maurizio Toraldo e Francesco Satriano.

I risultati dello studio hanno riguardato 75 pazienti, seguiti sino a 12 mesi. «L'analisi ha considerato gli esiti clinici - afferma il dottor Maurizio Toraldo, dirigente medico dell'Asl Lecce e responsabile del Covid Hospital di San Cesario - basati sulle caratteristiche radiologiche oltre che sui parametri ematochimici, marker infiammatori ed anticorpi IgG/IgM, in 75 pazienti ricoverati per polmonite interstiziale da Covid19 con sintomi da lievi a gravi che non richiedevano assistenza in terapia intensiva, nel reparto di Pneumologia tra aprile e settembre 2020. È interes-

sante notare - aggiunge Toraldo - che solo 28 pazienti sui 75 dimessi dall'ospedale risultavano guariti completamente dopo tre mesi dal ricovero, mentre 47 pazienti presentavano ancora sequenze polmonari visibili alla Tac».

Lo studio è stato condotto in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima), dal 2020 attiva nella ricerca clinica ed epidemiologica sul Covid19. A descrivere le analisi statistiche è il dottor Prisco Piscitelli, specialista in Igiene e medicina preventiva dell'Asl leccese e vicepresidente di Sima: «Abbiamo utilizzato un modello lineare generalizzato - spiega Piscitelli - al fine di testare l'associazione per ciascun paziente tra i singoli parametri ematochimici al momento del ricovero ospedaliero e le caratteristiche radiologiche osservate dopo tre mesi, riscontrando un'associazione statisticamente significativa tra interleuchina-6 dosata al momento del ricovero e persistenza di esiti polmonari documentati dalla Tac dopo tre mesi».

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26-02-22

L'ANALISI

## La sanità del potere e quella dei pugliesi

di ROBERTO CALPISTA

**S**e cimiteri e ospedali rispecchiano lo stato di civiltà di un popolo, in Puglia soprattutto con i secondi abbiamo più di un problema. Assessori competenti e governatori (nessuno escluso negli ultimi decenni) promettono di occuparsene, ma sembrano dav-

vero alle prese con rebus irrisolvibili. A cominciare dalle liste di attesa.

E infatti dopo i ritardi accumulati con il primo stanziamento di fondi, nel 2020, per abbattere i tempi di visite specialistiche ed esami, levitati a causa della pandemia, la stessa situazione si è riproposta con la rimodulazione dei piani e gli altri 500 milioni messi sul piatto dal governo. Con la Puglia in netto ritardo e la Basilicata che ha mandato un programma incompleto.

L'assessore regionale alla Sanità pugliese, Rocco Palese, ha spiegato che i «dati sono stati trasmessi», almeno «in una prima elaborazione. E che saranno oggetto di perfezionamento nel corso del monitoraggio ministeriale». Quindi la bolla burocratica avrebbe fatto il proprio dovere. Però preoccupa quella frase da tutto e niente sul «perfezionamento nel corso del monitoraggio ministeriale».

Ci sono due sanità ma su binari divergenti. Quella dei burocrati, della politica, dei voti, degli incarichi, del tutto si risolve.

Poi c'è l'altra reale dei turni massacranti per medici e infermieri, strutture impresentabili, apparecchiature rotte, liste di attesa infinite, a meno di non avere decretati su poltrone importanti.

La medicina preventiva non solo salva la vita delle persone, ma consente risparmi economici sui costi di ricoveri e interventi, che sarebbero preziosi per non aggravare i traballanti bilanci della sanità pubblica. La pandemia ha contribuito a un ulteriore allungamento delle liste d'attesa. La scarsità di medici e infermieri, peraltro dedicati soprattutto ad affrontare l'emergenza Covid, l'impossibilità di destinare risorse finanziarie impegnate nella lotta contro al virus, sono state principalmente la causa di ritardi insostenibili.

Ammesse queste giustificazioni, c'è, però, un paradosso che sconcerta. Lo Stato ha riconosciuto l'urgenza di sanare tale situazione con fondi straordinari che restano fermi o utilizzati senza senso e senza concreti miglioramenti. È la sanità percepita da tutti noi poveri cristi che non gira. Quella dei palazzi di potere è invece sempre eccezionale, fuffa eccezionale.

E anche se il ricorso alle strutture private non va certamente demonizzato è però assurdo valersi di loro quando risorse economiche e competenze professionali esistono nel settore pubblico.

I motivi di questa incomprensibile situazione sono vaghi e le responsabilità si palleggiano tra le varie istituzioni. Ma al di là della caccia al colpevole, al cittadino restano i danni e l'amara consapevolezza che persino quando ci sono i soldi, le due sanità - quella delle carte bollate e quella di chi ha bisogno di assistenza - continuano a correre su strade diverse sempre più distanti.

26-02-22

**MATERNITÀ DAL MESE DI MARZO L'ESPERIMENTO DEL PUNTO NASCITA DELL'OSPEDALE «SAN PIO»**

## Castellaneta, dal grembo al parto in compagnia di «Suoni in pancia»

I benefici di musica e armonia nello sviluppo del bambino

L'iniziativa si snoderà attraverso una serie di incontri durante e dopo la gravidanza

ANGELO LORETO

**CASTELLANETA.** Dal prossimo mese all'ospedale "San Pio" di Castellaneta si nascerà a... ritmo di musica. Dopo essere stato negli anni passati al centro di vibranti polemiche, con tanto di manifestazioni di protesta contro una sua temuta chiusura, il Punto nascita del nosocomio del

polo occidentale della provincia non solo opera a pieno regime, ma adesso si arricchisce di un nuovo strumento innovativo. E lo fa insieme a una associazione che da tempo si impegna a Castellaneta.

Si tratta infatti di "Nati per la musica - Puglia, Suoni in pancia", un progetto nazionale che qui prenderà vita a partire dal prossimo 31 marzo. Si tratta di una iniziativa che ha appunto la musica e il neonato al suo centro e si svilupperà attraverso una serie di incontri in gravidanza e dopo il parto, mirati ad accrescere l'umanizzazione dell'esperienza del parto presso il Punto nascita del presidio, condividen-

do con le famiglie strumenti preziosi per una genitorialità consapevole.

«Durante la vita intrauterina, il feto inizia a percepire i suoni fra il quinto e il sesto mese, reagisce agli stimoli sonori e li riconosce», fanno sapere i responsabili del progetto, **Rosa Pellucani**, referente regionale di "Nati per la musica", **Jolanda Chinnellato**, responsabile della neonatologia del "San Pio", e **Viviana De Pace**, referente del progetto per l'ostetricia. La parte esperienziale sarà invece curata dal musicista **Michele Palmisano** con l'ostetrica **Rosa Tricase**. «È stato scientificamente dimostrato - spiegano - che il feto varia



**SANITÀ**  
L'ospedale San Pio Al via un nuovo progetto per accrescere l'umanizzazione del parto

i movimenti e il battito cardiaco in risposta alla musica e che la musica promuove lo sviluppo del cervello, in particolare delle abilità linguistiche. Dopo la nascita, la musica aiuterà il bambino a sviluppare le proprie capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente, ad ascoltare sé stesso e gli altri, ad esprimere idee ed emozioni, a sviluppare la propria immaginazione creativa, a poten-

ziare le capacità comunicative, ad accrescere la capacità di attenzione e concentrazione e ad esercitare la memoria».

«Suoni in pancia» basa la sua particolarità sul fatto che lo sviluppo dell'intelligenza emotiva nell'infanzia è essenziale per esprimere il potenziale cognitivo. Migliora lo sviluppo di flessibilità nell'adeguarsi al cambiamento e supporta lo sviluppo del-

la motivazione personale, che si ottiene nel raggiungimento dei traguardi, oltre alla sensibilità verso gli altri e la società. La missione è quella di creare una rete attorno alla famiglia e al bambino, costituita da operatori appassionati ed esperti. Il progetto si aggiunge al già presente corso di massaggio neonatale, che implementa il contatto pelle a pelle genitore-bambino.

I CAPOLUOGHI VERSO ZERO CASI

# I turisti a caccia di città Covid free “Già richieste a Pasqua e in estate”

di Michele Bocci  
Viola Giannoli

Verso gli zero casi. La curva scende e in certe aree del Paese l'incidenza si riduce in maniera importante. Si torna così a pensare al turismo, soprattutto di prossimità, vicino casa, verso il mare o la montagna: i primi segnali positivi di una nuova stagione, migliore di quella dello scorso anno. Anche se ora, sugli arrivi dall'estero e in particolare sul turismo russo che rappresenta una fetta importante delle presenze in Italia, pesa come un macigno la guerra. Scioccato anche il settore dei viaggi, che era pronto a tirare il fiato dopo due anni di pandemia per l'allentamento progressivo delle restrizioni sugli arrivi extra europei. Chiamate, prenotazioni, manifestazioni di interesse arrivano invece perlopiù dall'Italia che viaggia verso il bianco e vede più vicino l'orizzonte di un'ulteriore discesa dei contagi.

Iniziano a spuntare Comuni senza nuove diagnosi, ad esempio in Val Brembana. Non è un caso che la zona si trovi nella provincia di Bergamo, dove i numeri sono tra i più bassi. A dirlo sono i dati della Protezione civile rielaborati da Giovanni Sebastiani dell'Istituto Mauro Picone del Cnr. Tra le 20 province con l'incidenza minore ce ne sono ben 10 lombarde, 4 piemontesi e 3 emiliane. Poi c'è Aosta e due capoluoghi calabresi. «Sarebbe bello avere anche altri dati - spiega Sebastiani - Quelli dell'incidenza nei comuni ma anche dei ricoveri e dei decessi nelle stesse province. Purtroppo non vengono messi a disposizione malgrado le richieste di molti ricercatori. Anche il Nobel Giorgio Parisi, da presidente dell'Accademia dei Lincei, li chiese. Poter osservare l'andamento in territori più ridotti permette di capire come si muove l'epidemia ed elaborare le misure».

L'incidenza nazionale, calcolata

In Lombardia e Piemonte i Comuni con meno contagi. In ripresa i viaggi tra regioni e gli arrivi dall'estero

## Le 20 province con l'incidenza più bassa

Numero di contagi settimanali per 100 mila abitanti

Asti	371
Pavia	368
Parma	363
Modena	363
Brescia	361
Varese	345
Como	340
Monza	331
Milano	328
Vercelli	328
Sondrio	305
Lodi	295
Catanzaro	282
Lecco	259
Piacenza	253
Novara	251
Cuneo	251
Aosta	235
Bergamo	232
Cosenza	104

## I numeri

0,73

L'Rt

Continua a calare, come l'incidenza scesa a 552 casi per 100 mila abitanti

1,2 mln

Non vaccinati

Cala il numero degli over 50 senza copertura: per loro è previsto l'obbligo di vaccino

ce, conferma: «C'è una ripresa superiore allo scorso anno di richieste di informazioni, è un buon segnale. Sta accadendo soprattutto per le strutture della Costa sia per Pasqua che per l'estate. Un po' di movimento è ricominciato anche per le città d'arte, ma in tono minore». In Lombardia, nonostante i dati, si è accesa la preoccupazione per la frenata sul turismo verso i laghi e le città, davanti alla nuova crisi internazionale.

A Sud la discesa è più lenta ma le mete, dalla Campania alla Sicilia, attirano già le prenotazioni. A Pasqua nell'era pre-Covid gli alberghi di Napoli erano pieni al 90%. La proiezione del 2022 si aggira intorno 70%. In Sicilia gli operatori turistici parlano già di «un'estate sfavillante». Le prenotazioni fioccano ma non per Pasqua, la stragrande maggioranza delle richieste parte da giugno in poi: 50% delle camere già prese a San Vito Lo Capo, 35% alle Eolie.

«È un anno carico di operatività e rigenerazione profonda del comparto del turismo. Certo l'attacco al cuore dell'Europa può essere ulteriore grave elemento di destabilizzazione proprio ora che stiamo uscendo dal tunnel del Covid. Ma le analisi del nostro Ufficio studi rivelano, come dalle indagini Google, l'Italia sia sempre rimasta al centro delle ricerche nazionali e internazionali con Roma in testa alla top five delle città», dichiara il presidente Enit, Giorgio Palmucci.



▲ Il Carnevale a Venezia Maschere e turisti in piazza San Marco

ieri dalla Cabina di regia, è arrivata a 552 casi settimanali per 100mila abitanti. La riduzione dei ricoveri ha portato in zona bianca anche Lombardia, Veneto, Campania e Provincia di Bolzano. A spiegare come mai la Lombardia ha l'incidenza più bassa d'Italia dopo la Valle d'Aosta (347 casi) è Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'università di Milano: «Accade perché qui Omicron è arrivata prima. Non credo che a pesare sia invece la copertura vaccina-

le, ormai simile in tutto il Paese. È comunque particolare il caso di Bergamo, che anche in questa ondata, come nella seconda e nella terza, ha avuto pochi casi. Non si sa se è per l'immunità generata dalla prima ondata o perché i cittadini sono molto cauti».

E adesso si torna a sperare. E a viaggiare. Là dove il virus ha iniziato la sua ritirata arrivano segnali positivi. Monica Ciarapica, presidente Confesercenti Ravenna e albergatri-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bollettino**

**Il tasso adesso scende sotto il 13 per cento**

**3.437**

**I positivi**  
Si registrano 3.437 nuovi contagi su 28.234 test giornalieri eseguiti (12,1% positività)

**7**

**Le vittime**  
Delle 82.345 persone positive 674 sono ricoverate in area non critica (da 689) e 39 in terapia intensiva (da 44)

## LA PANDEMIA

## Hub vaccinali, cosa cambia

TARANTO - Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 28.234 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.437 casi positivi, così suddivisi: 855 in provincia di Bari, 249 nella provincia Bat, 317 provincia di Brindisi, 521 in provincia di Foggia, 1.019 in provincia di Lecce, 447 in provincia di Taranto, 21 casi di residenti fuori regione, 8 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 7 decessi. I casi attualmente positivi sono 82.345; 674 sono le persone ricoverate in area non critica, 39 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.664.735 test; 726.811 sono i casi positivi; 636.847 sono i pazienti guariti; 7.619 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 241.256 nella provincia di Bari; 71.882 nella provincia Bat; 67.660 nella provincia di Brindisi; 114.065 nella provincia di Foggia; 125.592 nella provincia di Lecce; 98.711 nella provincia di Taranto; 5.238 attribuiti a residenti fuori regione; 2.407 di provincia in definizione. A Taranto e provincia, la campagna vaccinale nella giornata di giovedì 24 febbraio, ha registrato un totale di 953 dosi, di cui 182 pediatriche. In totale, sono state 67 prime dosi, 419 seconde dosi e 467 richiami. Nel dettaglio, 177 dosi sono state somministrate nelle farmacie, 3 dosi nelle strutture sanitarie, 84 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e 8 dosi a domicilio. Per quanto gli hub vaccinali, in Arsenale sono state somministrate 363 dosi, 70 dosi a Ginosa e 248 dosi a Manduria. Per quel che riguarda le aperture degli hub vaccinali, per le vaccinazioni over12, l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 28 febbraio, mercoledì 2 e venerdì 4 marzo dalle 9 alle 14, mentre martedì 1 e giovedì 3 sarà aperto dalle 9 alle 17; l'hub di Ginosa sarà aperto martedì 1 marzo dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Grottaglie, mercoledì 2 marzo dalle 9 alle 14; a Manduria, hub operativo giovedì 3 marzo dalle 9 alle 17; a Martina Franca, il centro vaccinale è aperto lunedì 28 febbraio dalle 9 alle 14; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile venerdì 4 marzo dalle 9 alle 14. Negli hub vaccinali le sedute vaccinali pediatriche dedicate ai bambini di 5-11 anni sono programmate secondo il seguente calendario: a Taranto, l'hub Arsenale sarà operativo martedì 1 e giovedì 3 marzo, dalle 9 alle 17. Gli hub di Ginosa e Grottaglie saranno aperti giovedì 3 marzo dalle 14 alle 18; l'hub di Manduria sarà operativo per i piccoli mercoledì 2 marzo, dalle 10 alle 15, mentre Martina Franca martedì 1 marzo, dalle 14 alle 18. A Massafra, i bambini che non hanno ancora compiuto 12 anni potranno vaccinarsi lunedì 28 febbraio, dalle 10 alle 15.

## L'INIZIATIVA

## Malattie rare Il MArTa s'illumina

TARANTO - Anche quest'anno il Museo Archeologico Nazionale di Taranto - MArTA sarà accanto all'Associazione A.Ma.R.A.M. aps (Associazione Malattie Rare dell'Alta Murgia di Altamura) in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2022. La facciata principale del Museo su Corso Umberto si illuminerà dal 26 al 28 febbraio prossimi, dei multi-colori da sempre simbolo delle mani colorate che caratterizzano la Giornata. «Colori che speriamo possano sensibilizzare le persone su un tema che ha bisogno di maggiore attenzione – dice la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Eva Degl'Innocenti – da parte dei cittadini anche per far comprendere all'opinione pubblica l'importante lavoro della comunità scientifica nella diagnosi preventiva e nella cura delle patologie rare che nel 70% dei casi colpiscono in età pediatrica». Lo spettacolo di Light Show "Accendiamo le luci sulle malattie rare", sarà visibile sulla facciata del Museo che si illuminerà nelle sere del 26, 27 e 28 febbraio. In questa occasione, il palazzo del MArTA, situato nella centralissima Corso Umberto di Taranto, che si affaccia sulla grande Piazza Garibaldi, sarà illuminato con i colori tipici della campagna, ovvero il fucsia, l'azzurro e il verde. Il museo invita «a partecipare alla campagna social di sensibilizzazione postando un proprio selfie davanti alla facciata illuminata del MArTA accompagnato dall'hashtag #ShowYourRare e #Rare-DiseaseDay».

26-02-22

## I vaccini

di Lucia del Vecchio

# Quarta dose per i fragili, l'1 marzo il via In Puglia la potranno ricevere in 55 mila

Sarà utilizzata la rete dei centri di cura specialistici e malattie rare

**BARI** Sono 55mila i pugliesi con fragilità che dal primo marzo prossimo potranno ricevere la quarta dose di vaccino antiCovid, attraverso la rete dei centri di cura specialistici e quella delle malattie rare. A confermarlo è il direttore generale del dipartimento per la salute della Regione Puglia, Vito Montanaro.

A ricevere la quarta dose booster, secondo le indicazioni del commissario per l'emergenza sanitaria, Figliuolo, saranno persone «con marcata compromissione della risposta immunitaria, per cause legate alla patologia di base, come per pazienti in dialisi e insufficienza renale cronica grave, o affetti da Aids; a trattamenti farmacologici, come i malati oncologici o perché sottoposte a

**La novità**  
Da martedì anche in Puglia cominceranno le somministrazioni delle quarte dosi del vaccino anti-Covid per le persone fragili



trapianto di organo», che hanno già ricevuto da almeno 120 giorni una dose addizionale a completamento del ciclo vaccinale primario (composto da 2 dosi e 1 dose aggiuntiva). Il vaccino somministrato sarà sempre quello a mRNA (Pfizer o Moderna).

Come avvenuto per il richiamo, saranno i centri di riferimento delle strutture specialistiche delle aziende sanitarie (territoriali e ospedaliere-universitarie, che hanno la responsabilità della gestione del percorso clinico del paziente) a verificare chi è in possesso delle condizioni necessarie per essere sottoposto alla somministrazione della quarta dose di siero antiCovid e a provvedere alla chiamata diretta dei pazienti con i requisiti richiesti. La vaccina-

**I contagi**  
Altri 3.437 positivi con sette decessi. Continua a calare il numero dei ricoverati

zione sarà effettuata in ospedale, nelle sedi ambulatoriali o nei centri specialistici.

Intanto, la Puglia resta prima in Italia per copertura vaccinale contro il virus. Secondo il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe, l'88,3% dei residenti ha ricevuto almeno una dose. Seguono la Toscana con l'88,2% e il Molise con l'87,6%. Nel dettaglio, in Puglia la popolazione che ha completato il primo ciclo vaccinale è pari all'86% (media Italia 83%). Alto anche il tasso di copertura vaccinale con terza dose che è pari all'86,3% (media nazionale 84,9%). E mentre nel resto d'Italia la vaccinazione pediatrica stenta a decollare, in Puglia il 53,1% dei bambini dai 5 agli 11 anni, ha ricevuto almeno la prima dose, e il 44,1% ha completato il primo ciclo. Nella sola Asl di Bari, le somministrazioni superano quota 78 mila, di cui 43.739 prime dosi e 34.887 seconde.

Sul fronte dei nuovi contagi, il bollettino regionale ha registrato ieri 3.437 persone risultate positive al Covid su 28.234 test giornalieri eseguiti, con un tasso di positività del 12,17%. Ancora alto il numero delle persone decedute, con 7 vittime. La maggior parte dei nuovi contagi si registrano come ieri in provincia di Lecce, con 1.019 positivi. In calo i ricoveri. Delle 82.345 persone attualmente positive, 674 sono ricoverate in area non critica (giovedì scorso erano 689) e 39 in terapia intensiva, 5 in meno rispetto al giorno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend

### Il progetto

A Talsano riparte l'attività del centro Melanie Klein

Dopo essere stato sospeso nel periodo della pandemia è ripreso con una nuova organizzazione, sulla base del regolamento regionale, il servizio offerto dalla cooperativa accreditata alla Asl «PG Melanie Klein» in un proprio centro che persegue il benessere psicologico, emotivo e fisico della persona. È a Talsano, nel Tarantino, dove ogni

giorno vengono forniti, grazie a figure mediche specializzate, una serie di servizi in ambito socio-educativo e assistenziale-sanitario rivolti, in particolare, ai soggetti affetti da deterioramento cognitivo. Questo Centro è stato realizzato dopo l'analisi dei dati locali relativi ai potenziali bisogni di supporto in questo particolare tipologia di

malattie che include anche il sostegno alle famiglie. Il paziente, quando vi arriva, è accolto da personale specializzato in un ambiente confortevole e pieno di stimoli che aiutano la crescita e l'autonomia. L'iter prevede l'analisi delle sue necessità e la realizzazione degli interventi. La cura e la riabilitazione delle persone ospitate si realizzano attraverso programmi con prestazioni sanitarie e assistenziali integrate tra loro. (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Se il lettino ci aiuta a superare il Covid

L'analisi di Dora Chiloiro, responsabile dell'unità operativa di Psicologia clinica dell'Asl di Taranto «Stiamo seguendo con successo le persone dimesse dagli ospedali dopo l'emergenza sanitaria»

### Chi è



● Dora Chiloiro (nella foto piccola) è dirigente responsabile dell'unità operativa di Psicologia Clinica. Dice: «Per pazienti e anziani è molto importante avere la possibilità di un ascolto sui momenti vissuti»

Lo psicologo psicoterapeuta, entrato negli ospedali di Taranto e della provincia a sostegno dei pazienti Covid e delle loro famiglie nel periodo della piena pandemia, continua ancora oggi il suo lavoro per aiutare i pazienti a recuperare il loro benessere emotivo e psicologico. Un servizio importante e strategico che assume un ruolo fondamentale in particolare in questo periodo post pandemia dove in tanti hanno subito contraccolpi per il virus.

«Solo la rete ospedaliera – segnala la dottoressa Dora Chiloiro, dirigente responsabile dell'unità operativa di Psicologia Clinica – ha effettuato 4.880 interventi mentre sono stati valutati 11.818 dipendenti della Sanità pubblica per quanto riguarda lo stress accumulato durante questo periodo così difficile. All'inizio il progetto «diAMOvoce» della Asl di Taranto è nato con una task force telefonica, poi s'è sviluppato in presenza».

Oggi ci sono ancora venti-



due psicologi impegnati in questo servizio sparsi su tutto il territorio e rispondono alle richieste di sostegno dei pazienti ricoverati e dei loro familiari. Lavorano al Moscati e al Santissima Annunziata di Taranto, a Manduria e Marti-

na Franca, a Castellaneta e a Grottaglie. «Per pazienti e famiglie è stato molto importante avere la possibilità di un ascolto professionale verso vissuti emotivi intensi – dice ancora Dora Chiloiro – vissuti di iso-

lamento, depressione, perdita della capacità progettuale del futuro, ansie continue. Per quanto riguarda gli operatori sanitari abbiamo fronteggiato gli stress di un lavoro portato avanti in un lungo periodo molto difficile».

**Il ruolo**  
La psicologia è una disciplina molto importante perché consente a chi soffre di carattere psicologico di poter avere un supporto professionale

L'obiettivo principale del servizio è stato di prevenire lo sviluppo di eventi estremi e comportamenti disfunzionali come fughe impulsive, eventuali di alcol, farmaci, tabacco, cibo, uso compulsivo della rete e dei social delle slot online.

«Ora siamo impegnati nel così detto longocovid – conclude Chiloiro – per le persone dimesse dalle strutture ospedaliere. Effettuiamo un monitoraggio periodico sul piano psicofisico, dell'umore, controlliamo il livello di ansia e il ritmo sonno-veglia, eventuali residui di depressione».

Così conclude: «Ci sono dati in elaborazione che ci diranno molte cose utili. All'inizio della pandemia c'era l'esigenza di garantire un intervento mirato e il nostro compito era fornire un sostegno ai ricoverati spesso in condizioni di destabilizzazione emotiva, isolati per periodi prolungati e senza il conforto dei familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campagna vaccinale ai titoli di coda con Novavax

### Crollano le iniezioni

Più vicino il passaggio di consegne alle Regioni in vista del 31 marzo

#### Marzio Bartoloni

Manca poco per i titoli di coda della più grande campagna vaccinale di tutti i tempi, che ha toccato quasi quota 135 milioni di somministrazioni. La media nell'ultima settimana è crollata a 132mila iniezioni al giorno, un numero che non si vedeva da un anno a questa parte e cioè da febbraio 2021 quando la campagna vaccinale era iniziata da due mesi e le dosi erano contate: se si considerano tutti i 2.453 punti di somministrazione sparsi per tutta Italia - senza distinguere grandi hub da piccole strutture - si procede a un ritmo di 53 iniezioni al giorno per ogni centro vaccinale. Troppo poche per tenere in piedi una macchina così grande e costosa. Ma l'intenzione è comunque

**L'Rt scende a 0,73 Lombardia, Veneto, Campania e Bolzano in zona bianca. Il Friuli in giallo**

di tenere aperti molti grandi hub almeno fino al 31 marzo - fine dello stato di emergenza - non solo per consentire a chi vuole di fare anche la terza dose (manca circa 10 milioni di italiani) ma anche per convincere ancora parte dei 4,8 milioni di non vaccinati grazie al nuovo vaccino Novavax (un milione le prime dosi in arrivo) realizzato con tecniche tradizionali e quindi forse più "attraente" per tanti no vax: i primi segnali sembrano incoraggianti visto che nel Lazio, tra le prime Regioni ad aprire le prenotazioni per questo vaccino, ieri si sono registrate oltre mille richieste nelle prime due ore.

In ogni caso i tempi per il passaggio di consegne dalla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo alle Regioni (che già oggi gestiscono hub e centri vaccinali) si avvicinano. A breve potrebbero infatti arrivare le indicazioni, visto che nello stesso decreto che ha prorogato lo stato di emergenza a fine marzo è previsto che sia il capo del Dipartimento della protezione civile che il Commissario Figliuolo possono adottare «anche ordinanze finalizzate alla programmazione della prosecuzione in via ordinaria delle attività necessarie al contrasto e al contenimento del fenomeno epidemiologico da Covid-19». Al momento l'idea sarebbe di affidare approvvigionamento e logistica di farmaci e vaccini al ministero della Salute e alla Protezione civile, lasciando alle Regioni tutta la gestione delle vaccinazioni, anche in vista di una ripresa della campagna vaccinale nel prossimo autunno dedicata soprattutto agli over 50. Con la chiusura graduale dei grandi hub e lo spostamento verso i 40mila medici di famiglia, gli 8mila pediatri e i 35mila farmacisti già ruotati finora.

Intanto continua il trend in calo dei casi - ieri quasi 4 mila contagi e 193 morti - come confermato anche dall'Rt sceso a 0,73, ma soprattutto sono sempre più in discesa i ricoveri (-40 nelle terapie intensive e -419 negli altri reparti). Numeri che stanno portando gradualmente tutta l'Italia in bianco: ieri Campania, Lombardia, Veneto e provincia autonoma di Bolzano si sono unite a Umbria e Basilicata.